

Nico Veladiano: un libro per sperare e vedere oltre l'apparenza

Nico Veladiano, consulente in comunicazione, informazione e

marketing culturale (ha frequentato uno specifico corso alla SDA Bocconi di Milano), dopo aver pubblicato "Il filodargento" (Domenica di Vicenza, 27 marzo 2004), continua le tematiche proposte nel primo libro con il nuovo romanzo "Solo il silenzio" che è dedicato a "a

tutti coloro che guardano oltre l'apparenza". Veladiano, che da una ventina d'anni si interessa di argomenti etico-filosofici relativi ai processi evolutivi dell'uomo, è impegnato nella promozione di iniziative finalizzate ad una cultura di pace e si occupa di progetto di cooperazione internazionale. Il nuovo libro è il manifesto del suo pensiero che poggia su alcuni assunti filosofici fondamentali. Il primo è fondato nella convinzione che nella vita nulla av-

viene per caso e che tutto ciò che accade ha un senso, un significato e uno scopo ben precisi («se accettassi il caso come motore degli eventi» dice Giovanni D'Assisi il protagonista, inviato speciale di un giornale romano nelle zone più pericolose e instabili del pianeta, dall'Afghanistan al Pakistan, da Kabul a Mogadiscio-negherei l'esistenza di Dio e

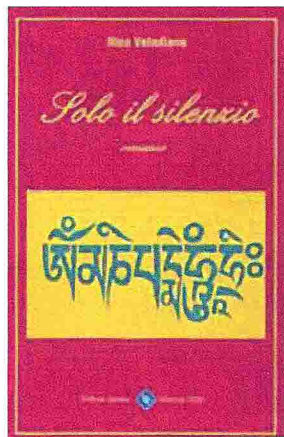
questo andrebbe contro la mia più profonda convinzione»). Il secondo riguarda il valore della sofferenza e del dolore che assumono un significato gnoseologico di conoscenza e che permettono all'uomo l'evoluzione del proprio sentire, della propria anima verso stadi e dimensioni di vita sempre più alti e perfetti. Il terzo è il significato della morte che rappresenta una nuova forma di vita, un pas-

saggio dal piano fisico ad un piano e ad una dimensione più evoluta e sottile. La conseguenza di questi tre assunti filosofici è molto consolante: tutto ciò che accade, per quanto doloroso e lacerante, avviene esclusivamente per il bene dell'uomo che non deve farsi condizionare dai fantasmi del passato e dal timore del futuro ma abbandonarsi alla gioia di vivere, in ogni momento, quell'evento meraviglioso che è il presente. È il classico tema del *carpe diem* di Orazio, che assunse notorietà universale grazie al film di Peter Weir "L'attimo fuggente", tema che ritorna nell'*utere temporibus* (sfruttalo al momento) di Ovidio, nel *protinus vive* (vivi l'oggi) di Seneca, nel *carpatum dulcia* (cogliamola dolcezza del vivere) di Persio e nell'invito a godere la luce del

ve nel monastero di Deir Mar Josef nel deserto siriano, che dice a Giovanni: «Il nostro non è un fuggire dal mondo ma una scelta contemplativa diversa. Chi è stanco, ha preoccupazioni, vuole dedicare qualche tempo alla riflessione, può venire qui. La porta è sempre aperta. Se vuole parla con noi, altrimenti sta semplicemente in silenzio. Riflette, scrive, guarda il cielo, lo straordinario cielo di questo deserto, la luce che cambia i colori alla sabbia, alle pietre, ai monti, alle cose, la notte punteggiata di stelle che illuminano pensieri, sogni, speranze. Qualcuno, molti ritrovano serenità e nuova energia. Dopo un po' tornano alla vita di tutti i giorni ma qui lasciano un po' della loro anima. È un grande messaggio di pace, di fraternità, solidarietà

umana e di speranza che Veladiano lancia all'uomo d'oggi con questo libro che invita a riflettere sui veri valori della vita e dell'esistenza umana. Un libro pieno di personaggi che sono tutti impegnati nel campo del sociale e che sacrificano costantemente la loro vita per gli altri, come Chiara, che fa parte dell'Associazione Medici senza Frontiere, si reca a Mogadiscio in So-

malia, in una terra in balia dell'anarchia e alla guerra civile e viene rapita. Sa che la sua missione è pericolosissima ma è cosciente anche che solo con il sacrificio e la dedizione agli altri questo mondo può diventare meno feroce e più umano. Come dice la sua amica Denise: «Qui ora viviamo in una situazione in cui il concetto di normalità è assolutamente diverso. Ogni volta che esci rischi la vita, e non mi riferisco ai rapimenti, ma anche semplicemente ai proiettili vaganti. Trovarsi in mezzo ad uno scontro fra fazioni, politiche o di banditi da strada, è di una facilità incredibile per chi non conosce questa città, questi luoghi. Ogni volta che sei in ospedale devi prendere decisioni forti, rischiare il tutto per tutto per salvare una vita che poi quasi sicuramente sarà perduta qualche mese più avanti. I bambini girano con il fucile a dieci, dodici anni. Si ammazzano, vengono ammazzati. A noi arriva il peggio degli orrori. Tante volte mi chiedo il senso della nostra presenza, che cosa ci faccio qui. Ma mi dico anche che, grazie a noi, rimane la speranza, la possibilità di un mondo migliore».



INFORMAZIONE

Solo il silenzio
di Nico Veladiano
Editrice Veneta
Prezzo: 14,00 euro

giorno nei canti camascaleschi di Lorenzo de' Medici e nel Faust di Goethe. Sapienza antica che Veladiano pone in bocca a Padre Pierre, che vi-